

ANNOUZIAMENTO

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 22 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INFEZIONI

Infezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Anche amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 119 rosso

UDINE 13 APRILE

Le odierne notizie di Spagna non sono punto migliori di quelle di ieri. Difatti oggi si annunzia che quel ministro della guerra ha ordinato di sospendere tutti i congedi, ed a richiamato ai corpi gli ufficiali e soldati in congedo. Nuovi tentativi carlisti, oggi non ne sono annunziati; ma quelle misure dimostrano che la situazione è poco soddisfacente. Intanto a Madrid un incendio ha distrutto una chiesa; il telegrafo dice che fu accidentale; ma certi accidenti, in qualche circostanza anormale, non si sanno spiegare. Del resto, comprendiamo anche noi che le notizie spagnuole possono facilmente essere esagerate, trattandosi delle condizioni speciali di quella penisola. Bisogna dunque andar cauti nell'accettare quelle notizie, le quali, ad esempio, come risulta da un dispaccio odierno, scambiano l'obbligo d'un macchinista di treno con un tentativo di attacco del treno medesimo. In quanto alla questione con Venezuela, pare che essa si possa comporre all'amichevole, dacché il ministro di Stato spagnuolo ha ricevuto in proposito dispacci soddisfacenti.

Mentre in Francia certi consigli generali si sono appena aperti, altri hanno già finito i loro lavori. Non metto conto di estendersi a parlare delle loro deliberazioni d'interesse locale. Soltanto, alcuni espressero voti su questioni del giorno, per esempio in favore dell'istruzione obbligatoria e del servizio militare esteso a tutti, e contro l'imposta sulle materie prime. I consigli generali del Nord e del Cher hanno votato un indirizzo al signor Thiers, esponendo la loro fiducia nella sua lealtà, e ringraziandolo di quanto ha fatto « per la difesa dell'ordine, per la liberazione del territorio, la restaurazione della prosperità del paese e per il consolidamento della Repubblica, sola forma di governo che possa ormai assicurare alla Francia tutti questi beni ». Sarà curioso il conoscere la risposta che il signor Thiers darà a tutte queste dimostrazioni, le quali potrebbero eccitare le suscettività della Commissione dell'Assemblea.

Ha fatto grande impressione in Germania un articolo della *Correspondenz-Blatt* dell'impero, giornale che spesso riceve le ispirazioni dal principe di Bismarck, nel quale vengono narrati dei tenebrosi intrighi che si ordirebbero nella Corte di Berlino contro il grande uomo di Stato tedesco. Si tratterebbe di una congiura di vecchie pinzocchiere, di nobiltà di provincia di gesuiti, di torcicolli evangelisti; congiura che colle sue ramificazioni si estenderebbe sino alla vecchia imperatrice. L'imperatore medesimo, di cui sono note le tendenze pietistiche, divenute più pronunciate col crescere degli anni e delle infermità, si dice non alieno dal prestare orecchio ai nemici del suo primo ministro. Che cosa vi sia di vero in queste voci, che già altre volte vennero sparse nel pubblico, è difficile dirlo, ma

fatto si è che in Germania trovano fede specialmente nella stampa che rappresenta il partito nazionale e liberale.

In mancanza di meglio qualche giornale austriaco si dà a spargere notizie che creano alla destar sensazione. Il feudale *Vaterland* narra, ad esempio, di una carta comparso a Berlino, nella quale è indicata la spartizione dell'Austria nel seguente modo: Le provincie tedesche della Monarchia con la Boemia, compresa la città marittima di Trieste, vengono incorporate alla Prussia; Trento, la Dalmazia, la Savoia e la Corsica all'impero italiano dell'avvenire; la Gallizia o la Posnania alla Russia. Prendendo poi argomento da tale spartizione, il *Vaterland* dice che in un convegno ch'ebbe luogo in un castello di caccia presso Napoli, fra il Re Vittorio Emanuele il principe Carlo di Prussia e il principe Napoleone, si combinò l'alleanza italo-prussiana che minaccia di mettere in esecuzione il piano stabilito contro l'Austria nella stessa guisa in cui nel castello di Biarritz si combinò a suo tempo tra Bismarck, Cavour e Napoleone il piano d'azione contro l'Austria. Ci vuol dell'immaginazione fervida per far simili combinazioni politiche.

La chiusura della Dieta Ungherese deve succedere oggi, e subito poi seguiranno le elezioni generali, nelle quali la più completa vittoria propende per il partito Deak. Si conferma inoltre, che alla chiusura della suddetta Dieta di Pest interverrà l'intero Corpo diplomatico, ed i conti Lonyay, Karolyi e Karacsoni proporranno di dare ai essi dei trattenimenti serali. E' falsa la notizia che Kossuth intenda di recarsi in Ungheria; almeno finora non vi è causa a supporre, che egli voglia abbandonare la sua residenza.

L'agitazione degli operai agricoli di Wazwiskshire si estende, secondo le notizie odierne, a Worestershire ed a Norfolk, e pare che abbia a rannodarsi con quella degli operai delle città. Finora peraltro nulla è venuto a turbare la pubblica tranquillità, ed è notevole a tal proposito la dichiarazione fatta dal ministro Granville quando ricusò la proposta del ministro spagnuolo Deblas che invitava tutti gli Stati a firmare una convenzione contro la Società Internazionale. Granville dichiarò che l'Internazionale non viola menomamente le leggi dell'Inghilterra. E giacché siamo sull'argomento, non vogliamo passare sotto silenzio che anche nell'Internazionale è già sparso il seme della discordia. Difatti nel suo seno vi sono ora dei separatisti, i quali hanno tenuto a Londra un meeting per protestare contro la condotta della direzione centrale.

Oggi dev'essere presentata al Governo americano la replica inglese sulla questione dell'Alabama. Si afferma che i commissari americani insisteranno, anche dopo la replica, onde il Tribunale di Ginevra si pronuncii sui documenti già presentati, anche se un litigante si ritirasse.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXIV.

Roma, metà di marzo.

A la la matita, disse Menestefele, e disegnami alcuni ritratti di Deputati.

Facciamo a metà; ma bada bene, che si tratta di ritratti non di ritratti.

Io, quando viaggio col mio biglietto di circolazione per le italiane contrade, una delle prime cose che faccio si è di visitare le piazze, la pescheria, il mercato dei frutti e degli erbaggi, per ricavarne la *fiduciam* delle cose e delle persone; e quando poi a tutte le mostre dei fotografi, onde raccogliere di quelle visioni d'indomani, raccolli appunto qualche tipo pittoresco. Dalla tribuna dei giornalisti guarderemo in quel pozzo di San Patrizio, che si chiama Camera dei Deputati, e vedremo di fare qualche schizzo. Intanto mi pare, caro Novizio, che in quella specie di panegirico dei vecchi Deputati tu hai già messo giù qualche tratto caratteristico. Hai delineato il tipo del vecchio patriota italiano, il quale si può suddividere in parecchi altri.

Sibbene: e fra questi tu puoi scorgere per esempio il *Deputato letterato*. Ci sono tra noi taluni che menano vanto della scarsa cultura e che guardano quasi con un sorriso di compassione quegli uomini che si servono della lettera per educare i loro contemporanei alla libertà. Che cosa erano Dante e Petrarca? Due pietri, e null'altro. Che cosa il *segretario fiorentino*? Un politico letterato? O non si poteva dire piuttosto che questi e gli altri più eletti e più maschi scrittori italiani furono quelli che dando all'Italia una lingua ed una civiltà comune, ne formarono la nazionalità; ed il diritto alla esistenza indipendente?

Il *Deputato letterato* che cosa fece ai nostri tempi in Italia? Egli ricavò dalla storia, dalla letteratura, antica e moderna, nostrale e straniera, i fatti e gli esempi educativi a dignità; ad indipendenza; a grandezza d'animo; ad amore di patria; a nobiltà di sacrifici; e con tutto questo *educò*, cioè svolse, formò il sentimento del popolo italiano; creò un'opinione, una forza che armò gli intelletti, le volontà, i cuori, le braccia e li condusse a tentare la liberazione, ed a non scoraggiarsi per le sconfitte, ma ad insistere fino a che la vittoria venne a coronare sforzi così costanti. Fu un tempo nel quale poco si poteva dire; ma quel poco ispirato da un ardente affetto per la patria e per ogni generosità, era inteso da molti che si educarono nelle solitarie letture e poscia s'intendevano tra di loro anche senza parlarsi, senza esporsi allo spionaggio dei satelliti del despotismo domestico e straniero che erano tanti ed assieparono di tanti ostacoli le libere

espansioni delle anime italiane, e non aspettarono che lo scoppio di qualche parola, di qualche fatto politico per manifestarsi e per trovarsi d'accordo.

Si fa presto a ridere adesso di costei onettrici del sentimento nazionale, che lo allattarono e nutrirono ed allevarono con cura amorosa, che scrissero storie, racconti, romanzi, poemi, liriche, trattati educativi e cospirarono colla parola, non libera, ma pure chiara ed efficace per le anime elette e pensose più che le esagerazioni d'oggi che cascano sopra gente distratta, o scettica. Ma costoro che ebbero fede nel nazionale risorgimento e si adoperarono ad educare gli uomini che dovevano operarlo, hanno pure la più bella pagina nella storia di esso. Essi hanno meditato e voluto quello a cui altri non avevano ancora pensato. La rivoluzione italiana, è bella, perchè ebbe origine in questo generoso sentimento, non già in passioni torbide e violente, in egoistici appetiti. E per questo riuscì, ed arrecò buoni frutti, ed altri di molti ne arrecherà, se molti saranno i seguaci di quella scuola, se l'educazione che fu prima della parte più eletta diventerà educazione del Popolo italiano, e sarà contemporaneamente educazione della volontà, dell'intelletto e del braccio. La letteratura e l'arte hanno adesso più libera la mano, più pronta la materia, un pubblico più numeroso, più molteplici e svaccati gli scopi; e sta ad esse di formare quello ambiente di cultura, in cui possano fruttificare i buoni sentimenti e le opere belle.

Il *Deputato letterato*, perchè continua a fare libri, non è fuori di posto nell'aula dei legislatori. Anche presso le altre Nazioni libere, cominciando da Greci e da Romani antichi e venendo agli Inglesi, Francesi ed altri popoli d'oggi, facilmente gli stessi uomini passarono dalla letteratura alla politica, o viceversa. Alcuni non saranno forse altro che letterati, ma serviranno a mantenere tra i colleghi il culto della letteratura. Ma ce ne sono di quelli che sono costretti a fare relazioni e discorsi, in cui ci mettono talora dell'erudizione ed una forma eletta.

Fin troppo sovente. Confessa, che taluni dei *Deputati letterati* sono troppo frondosi, troppo intenti alle generalità, troppo retorici, troppo professori, troppo spazianti per il campo vastissimo della immaginazione, invece che tenersi a quello della realtà.

Oh! Diavolo, diavolo. In pochi tratti tu mi hai dipinto alcuni caratteri. Per lo appunto tra i nostri *Deputati letterati* si trovano troppo sovente i *Deputati retori*, a formare i quali ci avranno avuto la loro parte Cicerone e Quintiliano; ma anche quel padre barnabita, gesuita, scolopio, od altro che sia che parlò ad essi *de re oratoria*. Sembra che costoro abberrano dalla realtà, che preferiscano lo astratto in confronto del concreto, che vogliano avere detto tutto e fatto i loro discorsi in tre punti, il loro esordio, prima di venire al fatto. Questi sono i veri *Deputati accademici* che appartengono ancora alla scuola delle cicalate. Allorché il despotismo

Son essi, simili pastori, in buona fede? Conviene credere che sono d'una povertà di spirito e d'una cecità proprio evangelica; e noi facciamo loro l'onore di non crederlo: son in mala fede? oh allora il penato è imperdonabile!

E possibile che non sappiano che le acque evaporando dalla terra, da fiumi, laghi e mari passano nell'atmosfera allo stato di leggiera bollicine formanti le nubi e le nebbie e che incontrando una temperatura più bassa o attraversando uno spazio già saturo di vapori a quella temperatura, bisogna che per legge naturale (che è legge divina) si condensino in goccioline acquose, le quali avendo un peso specifico maggiore di quello dell'aria devono, in omaggio alla legge di gravitazione, cader verso terra? E' egli probabile che ignorino essere impossibile, sia impedire la formazione delle goccioline, se i vapori si trovino in quelle circostanze, sia la loro caduta secondo le stupende leggi scoperte da Galileo e Newton? Possiamo ammettere che non sappiano come, sopprimendo in quegli spazi delle correnti aeree, eccitate dagli squilibri di temperatura, ne rendano difficile la saturazione di vapori, epperò impossibile la pioggia? Perchè voi fate una processione, perdendo parecchie ore preziose di lavoro, credete che Dio debba tutt'od un tratto ordinare agli elementi di mettersi al vostro servizio, sconvolgendo le leggi naturali che sono ad ostacolo la manifestazione della sua invariabile volontà?

Se le correnti impetuose di aria fredda attraversano nell'estate gli spazi pregati di vapori, obbligandoli non solo a condensarsi ma a congelarsi, e calar precipitosi sulla nostra campagna sotto forma di gragnuola, che c'entrano i peccati nostri e le streghe col fenomeno tutto naturale, tutto conforme alle leggi divine, e che c'entrano le campagne, le erbe benedette e gli spiriti infernali?

(continua)

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI
NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n. 60, 63, 72, 76, 78, 80, 85 e 87.

S. IX.

Pregiudizi del Popolo.

Il generoso benefattore ossolano ha poi benissimo compreso come il lato più importante a cui attaccare la grand'opera della rigenerazione del Circondario è l'istruzione: finché i singoli individui, mediante quella gran face, non arrivano:

1. A liberarsi dai pregiudizi e dalle superstizioni prevalenti nelle credenze religiose, ribadite dai clericali or in buona or in mala fede;

2. A comprendere nel senso vero la propria missione nel passaggio sulla terra;

3. A nettamente conoscere i diritti propri ed i doveri e in conseguenza di essi operare, è impossibile che si possa raggiungere il benessere, anche se i milioni ribocassero. Nel conseguire questo triplice scopo mediante un'istruzione schiettamente liberale e popolare, il lavoro dovrà esser lungo e penoso, in causa degli inveterati pregiudizi e della folla pertinace che verrà ingaggiata dai partigiani dell'oscurantismo e della falsa morale, che non cederanno il terreno che palda a palmo, o ci vorrà una ferrea costanza onde non conceder mai né tregua né quartiere. Essi continueranno nelle famiglie, nelle scuole e nelle chiese a nel tribunale di penitenza a dimostrare ai nostri popoli e specialmente ai contadini, che il vantaggio delle anime consiste principalmente nella preghiera, nelle mortificazioni, nelle meditazioni sulle vite dei santi che ci additano la

via del Paradiso nella quiete e rassegnazione dell'anima, nei giubilei, nelle missioni, nelle offerte alle chiese e al S. Prigioniero del Vaticano, nell'ascriversi e diffondere congregazioni pie, nel votarsi alla vita monastica o di castità e così via, dichiarando eretico, morto nell'anima e dannato chi osasse asserire e solo pensare il contrario.

Sapete voi, o maestri di libertà e progresso, di quanto tempo sarà ritardato il carro della vera luce onde arrivare sino alle menti incolte, per gli attriti creati da simili teorie continuamente soffiato nelle orecchie del popolo, che resta compreso e spaventato al punto da esser sempre nel continuo timore di precipitare nel baratro tremendo perchè ignoto?

Provatevi a predicar alle turbe che la preghiera è cosa santa, perchè è la manifestazione della gratitudine e venerazione che dobbiamo al creatore, un che dovendo esser fatta con quei sentimenti e con quell'attenzione somma che a lui si deve, bisogna che sia breve onde non cadere per natura nostra nell'imperdonabile comunismo abituale di esercitare un atto di culto esterno (spesso con parole non intese o malconce) non accompagnato dal culto interno e perciò nullo, ed esse vi risponderanno che siete libertini, scandalosi e da fuggire, e che la bontà divina è tanto estesa, da non abbadar tanto pel sottile se pregando colla bocca si pensa alle proprie facende e magari si sonnecchia, locchè vuol dire che con Dio non occorre serbar quol contegno che il galateo prescrive per gli uomini.

Dite loro che lo scopo delle preci dev'essere conforme e non in urto colle leggi divine, perchè, propriamente parlando, le nostre preghiere dovrebbero essere un semplice omaggio alla maestà immensa e benefica di Dio, e dovrebbero solo incidentemente interessarlo per i nostri bisogni, specialmente materiali, mentre invece si prega continuamente un po' per i bisogni morali (che sono i soli che possono essere esauditi senza miracolo), ma il più delle volte per i bisogni materiali, che in fin dei conti inchiodano in gran parte il miracolo: ed esse vi ri-

sponderanno che Dio può tutto e perciò nulla osta che per aderire alle loro preghiere debba ricorrere al miracolo, e passerete per eretici.

Non è in senso assoluto a negarsi il miracolo: poichè nel mondo stesso, per mo' di dire, che il leggitore umano può in dati casi far un'eccezione agli articoli del codice in favore di qualche contravvenzione, così il leggitore divino potrà far che qualcheuna delle leggi naturali non abbia corso in date circostanze, e succeda un avvenimento straordinario, un miracolo. (La non confondersi coi casi fortuiti come fa il volgo).

Ma certo è che se il divino legislatore ascoltasse sempre le preghiere degli uomini, il suo codice resterebbe poco men che una lettera morta. Piove a lungo? Pubbliche preci perchè non piova: fa secco? preci e processioni e tridui perchè piova... Vien temporale? e su a recitar preci perchè il raccolto non sia tocco dal flagello della grandine o per commuover di più quel Dio che si dipinge sempre adirato e tremendo, si suonano i sacri bronzi i quali benchè benedetti, si permettono talvolta di chiamar un fulmine sul capo del povero nonzolo, che in tal caso passa per un martire dell'ira degli spiriti infernali che ballano la ridda negli spazi sconvolti.

Si hanno a seminar derrate, a cambiar di luogo uomini o animali, si ha da attraversar qualche pericolo per la pelle, ecc., e giù preci: giù preci per diverger dall'abitato i fiumi e torrenti infuriati, perchè si spengano le fiamme che divorano case o boschi, ecc. e perfino per le cose più futili e talvolta peccaminose!

E gran parte del clero che cosa fa davanti a tanta deviazione delle menti? Con parole alto sonanti fa ove nessuno ha diritto di confutarlo rende più verosimile l'errore, interpreta quei fenomeni naturali come castigo alle loro nequizie, al poco rispetto alle cose e persona sacre, ai comandamenti della chiesa ecc. e così rende la china sempre più ripida e più violenta la discesa che allontana dalla vera religione.

aveva costretto la letteratura a fare divorzio dalla vita civile era nata questa scuola, la quale metteva suo pregio di scrivere o parlare molto e di dire niente, o cose che non meritano di essere dette ed ascoltate. Tale scuola non è ancora affatto estinta, o qualche rimasuglio ce n'è anche nel Parlamento.

— E dei *Deputati Professori* che ne dici? — È altro tipo non infrequente anche questo: e, dando il merito che loro appartiene, o che in taluno è distintissimo, rimangono però in molti di essi una carta propensione a fare delle lezioni ai loro colleghi. Alcuni sono picciosi o battaglieri o si accapigliano volentieri coi loro rivali, altri assumono quella certa aria cattedratica, che è una stonatura tra la gente d'affari. Il *Deputato Professore* che fu anche *prate*, è poi una varietà della specie e pende alquanto al pedante od al cavilloso. Egli è sovente l'uomo che cerca i casi di morale.

— E che fa la sua morale a maglia. E che ne dici del *Deputato Professore di economia e di statistica* e cose simili?

— Il *Deputato economista*, non c'è che dire, è uno di quelli che a suo tempo contribuì ad accostare la letteratura alla vita civile e politica. In Italia, nei tempi in cui era proibito staccare i pomi dell'albero della scienza del bene e del male, l'economia, sia pure teorica, era il ponte di passaggio dalla letteratura alla politica. Non potendo parlare apertamente, si saliva al cavallo della *educazione popolare* e quello della *economia politica*. Quest'ultima poi iniziava il discorso della *libertà* con quello della *libertà dell'industria e del commercio*, e conduceva i lettori nelle radunate, nelle associazioni, nelle assemblee politiche degli altri paesi, e cercava di formare, tra noi le società economiche ed agrarie ecc. Da questa scuola vennero anche molti dei nostri, che non fecero mala prova come uomini di Stato, e che dalla teoria passarono alla pratica. Pure questa scuola è feconda altresì di molti inutili discorsi sui *principii*, coi quali principii i fatti reali alle volte si trovano in contraddizione, per cui l'uomo di Stato, dopo un omaggio fatto al suo trattato di economia politica, tanto della Biblioteca e della Scuola, quanto della Camera, è costretto a rifare il conto sul campo della realtà. L'uomo politico, l'uomo di Stato, prende le cose come sono, cerca di condurle verso là dove potranno trovarsi quando potranno essere quello che esser dovrebbero.

— Mi pare che la strada sia aperta a parlare del *Deputato utopista*.

— Di questa specie ce ne sarebbero molte varietà, ma accontentiamoci di parlarne in genere. I sogni dell'utopia sono più frequenti laddove gli uomini delle idee e delle buone volontà furono costretti a lavorare a lungo colla immaginazione e fuori della vita reale, e non vennero educati alla azione. Non è quindi da meravigliarsi, se in Italia ne esistono in un numero piuttosto abbondante, e, se anche nel Parlamento ce ne sono. Gli utopisti deputati però in Italia sono d'un carattere abbastanza innocente. Io non vado più innanzi, perché temo di cadere nelle personalità, e perché rispetto gli utopisti anche se sono Deputati, quando sanno farsi un ideale verso cui progredire, rammentandosi che certi o malcontenti, od esagerati dell'oggi solivano chiamare utopisti coloro che cooperarono a condurre il presente stato di cose e che si credevano. Io vorrei che ogni giovane si facesse, non tanto per la società quanto per sé un ideale da raggiungere, ma che non uscisse però mai dal campo del reale nella vita pratica. In politica poi sono molti quelli che si dimenticano che essa è un'arte che si prefigge di trovare il massimo buon partito dal reale. L'uomo di Stato ha in mente il *desiderabile*, ma vuole considerare prima di tutto il *possibile*. Il politico deve essere come un buon capo di casa, il quale sa che cosa possiede e che cosa può spendere. È facile l'affermare ed ammirare l'assoluto; ma in politica tutto è relativo. Di questi veri uomini politici noi siamo alquanto scarsi in Italia, però il buon senso che non ci manca, ne condurrà presto su quella strada sulla quale camminavano i nostri antichi, la strada che, per essere quella del positivo non manca per questo di cercare l'ideale.

— Io avrei una gran voglia, caro Novizio, di udire da te qualche tratto caratteristico sul *Deputato giornalista*.

— Si camminerebbe sopra una cenere ingannatrice che ha sotto di sé le brage. Ad ogni modo riserbiamo il discorso per la prima occasione.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Nostre precise informazioni ci pongono in grado di affermare che molti dei vescovi di recente nominati fecero richiedere al Papa il permesso di domandare l'*essequatur* al governo, giacché senza l'*essequatur* non potevano percepire le prebende. Se le nostre informazioni sono esatte, a questa domanda il Pontefice avrebbe risposto ordinando che ai cardinali vescovi fossero largite 1700 lire al mese, ed ai vescovi prelati lire 700. Il solo vescovo di Monte Cassino avrebbe domandato ed ottenuto l'*essequatur*, anteposendo la lauta prebenda alle ire del Vaticano.

— La Commissione parlamentare, incaricata di riferire sul disegno di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università del Regno, si è divisa in varie opinioni. La maggioranza ha concluso per chiedere alla Camera di lasciare impregiudicata ogni questione di principio votando la seguente deliberazione:

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 12 marzo 1863, sospende la discussione del progetto di legge 17 dicembre 1871, num. 45, relativo alla facoltà di teologia, e si riserva di provvedervi in occasione del disegno di legge che il Ministero si è impegnato di presentare entro l'anno pel riordinamento generale dell'insegnamento universitario ».

L'onorevole Broglio, il quale ne è il relatore, si pronunziò contrario alla soppressione.

ESTERO

Francia. Si legge nell'*Avenir Militaire*:

Il rapporto generale sulla capitolazione di Metz è infine terminato. Esso non riempie meno di cinquanta pagine contenenti il risultato dell'esame di tutti gli incartamenti relativi a questo grande affare. La lettura di questo lungo lavoro deve aver avuto luogo per la prima volta oggi dinanzi alla Commissione presieduta dal maresciallo Baraguay d'Hilliers o composta del maresciallo medesimo e di quattro generali di divisione in attività di servizio o della riserva.

Venne dichiarato che dopo la lettura dell'intero rapporto se ne farà l'esame, paragrafo per paragrafo, e frase per frase onde ben precisare il senso delle parole.

Questo lavoro esigerà certamente ancora parecchie sedute della Commissione. Soltanto dopo che il rapporto sarà stato approvato nel suo insieme ed in ciascuna delle sue parti le conclusioni potranno venir formulate ed aggiunte al rapporto.

Germania. Le popolazioni rurali della Germania sono invase dalla febbre dell'emigrazione.

Un carteggio della *Gazzetta della Croce* constata che parecchi villaggi ormai si possono dire spopolati e che hanno cessato d'esistere in mancanza di abitanti.

La *Gazzetta di Posen* e quella di Danzica anch'esse riferiscono che nei distretti settentrionali della provincia di Posen, e della Prussia occidentale, l'emigrazione ha preso delle proporzioni veramente allarmanti.

La miseria sarebbe il motivo impellente di questo trasloco generale per l'America, dove gli emigranti sperano di poter trovare quel benessere che non offre loro la madre patria.

— I socialisti tedeschi Liebknecht e Bebel, condannati per delitto d'alto tradimento a due anni di prigione, pubblicano nel *Volkstaat* la seguente protesta:

« Il presidente signor Mücke, pretendendo che dopo la pubblicazione del verdetto non ci era permesso di parlare che sul grado della pena, ci impedì di fare la seguente dichiarazione: il verdetto dei signori giurati non è giusto. Ciò che noi abbiamo fatto e voluto, l'abbiamo fatto senza ambagi; noi non abbiamo meditato il delitto di alto tradimento, nel senso del Codice penale. Se noi siamo colpevoli, è colpevole ogni partito che non è in questo momento al potere. Nel condannarci si proscrive la libertà del pensiero.

« Col vostro verdetto, signori giurati, avete sanzionato, in nome della classe abbiente, l'attentato di Loetzen ed avete dato carta bianca alla reazione. Il risultato è, per noi personalmente, indifferente. Quel processo ha sì largamente contribuito alla propagazione dei nostri principii che noi accettiamo volentieri i due anni di prigione. La democrazia sociale è al di sopra degli attacchi di una Corte d'Assise. Il nostro partito vivrà, crescerà e vincerà. E' poi certo del resto, o signori, che voi avete condannato a morte, col vostro verdetto l'istituzione delle Corti d'assise moderne, che, composte esclusivamente dalla classe dei proprietari, non sono altra cosa che un mezzo di dominio e d'oppressione sopra le altre classi.

Il rabbino Hepner che era coaccusato di Bebel e Liebknecht e che venne dichiarato innocente, pubblica nello stesso giornale una violenta protesta contro la sua assoluzione, perchè non ha pensato né agito diversamente dai suoi colleghi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 15 aprile 1872.

N. 1267. La Deputazione Provinciale statui di pregare il R. Prefetto a voler convocare il Consiglio Provinciale in straordinaria adunanza pel giorno di Martedì 7 maggio p. v. alle 11 ant. per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

In Seduta privata

1. Nomina, sopra terna, del Ricevitore Provinciale pel quinquennio da 1 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.

2. Nomina dell'Ingegnere Capo Provinciale.

In Seduta pubblica

3. Domanda di un sussidio di un milione per l'attivazione del Canale Leda-Tagliamento.

4. Sull'estensione del mandato conferito al Delegato rappresentante la Provincia di Udine nel seno del Comitato incaricato di definire ogni affare relativo agli interessi comuni del fondo territoriale.

5. Proposte del Consigliere Moretti relative al Fondo territoriale, già presentate al Consiglio il 16 febbraio a. c.

6. Provvedimenti per l'attuazione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

7. Nomina di un Commissario effettivo e di un supplente destinati a far parte della Commissione Provinciale di 2^a Istanza per l'applicazione delle Imposte Dirette per l'anno 1873.

8. Proposta del Consigliere Provinciale sig. Billia dott. Paolo per la nomina di una Commissione coll'incarico di fare gli studi, se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli Impiegati Provinciali.

9. Comunicazione della deliberazione 4 marzo 1872 N. 4401 adottata in via d'urgenza per l'applicazione di N. 10 contravventate alle finestre dell'Informeria nel Collegio Provinciale Uccellis, e pel ristaurato di altre vetrate e di oscuri di porta dei locali stessi colla spesa di L. 476338.

10. Spesa di L. 468155 per bagni e per l'applicazione di campanelli d'avviso occorrenti nei locali dell'Istituto Provinciale Uccellis.

11. Comunicazione della deliberazione 8 aprile 1872 N. 1029, adottata in via d'urgenza, colla quale venne autorizzato il Comune di Sacile ad effettuare un impianto d'alberi lungo la Strada Maestra d'Italia.

Le relazioni sopra i suddetti affari sono in corso di stampa, e saranno quanto prima diramate ai signori Consiglieri.

N. 1179. Il Comune di Udine citò in giudizio la Provincia pel ripristino del passaggio tra il borgo d'Isola e il borgo Gemona presso il Collegio Provinciale Uccellis.

La Deputazione deliberò che la Provincia abbia a stare in giudizio contro il Comune e pregò il R. Prefetto a provvedere per la difesa.

N. 1268. È stata effettuata l'operazione di conguaglio relativa alle imposte pagate sui terreni e sui fabbricati negli anni 1867-1868, per secondi sulla base della rendita censuaria, anziché su quella stabilita dalla Legge sui fabbricati.

In conseguenza di tale operazione alcuni censiti sono rimasti in debito per meno pagato, ed altri in credito per più pagato.

Il Ministero delle finanze ha disposto che del più o meno pagato avvenga il pareggio nelle rate di maggio, agosto e novembre dell'anno corrente.

Siccome riuscirebbe assai gravoso alla generalità dei censiti il soddisfacimento del meno pagato nella rata del prossimo maggio, così la Deputazione deliberò di pregare il Governo del Re a sospendere l'esazione ordinata nel prossimo mese di maggio, e di disporre l'esazione dei crediti e il pagamento dei debiti dipendenti dall'indicato titolo nelle rate di agosto e novembre del corrente anno, ovvero di ripartire il caricamento parte nel corrente anno e parte nell'anno venturo, sempre però omissa qualunque esazione pel prossimo mese di maggio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 43 affari dei quali N. 8 in oggetto di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 6 in affari riguardanti le opere pie, in complesso affari N. 52.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Capo Merlo.

Corte d'Assise. Udenza 13 aprile 1872.

Luigia Agostinis d'anni 21 di Fielis è accusata del crimine d'infanticidio. — Nella notte dell'8 novembre p. p. essa partorì, e la bambina da lei nata fu rinvenuta sepolta nella stalla a fior di terra sotto un mucchio di letame e di foglie secche. Il cordone ombelicale della bambina si vedeva reciso a bordi-lisci; il collo era circondato da un laccio a doppio giro, formato con una cordicella della grossezza di due millimetri, e si stretto da rimanere l'impressione sulle carni. Le perizie dell'istruttoria accertarono che sebbene il cadavere si trovasse nello stato d'incipiente putrefazione pure si poteva stabilire che la bambina era nata viva e vitale, e che la sua morte era derivata necessariamente ed unicamente per effetto di strozzamento mediante laccio.

L'accusata Agostinis sosteneva che circa un mese prima del parto, portando un carico di legna, era caduta e dopo questo fatto non sentì più i movimenti del feto; che quando essa partorì la bambina era morta, e che ella stessa le pose il laccio intorno al collo, e ciò per tener fermi intorno al corpiccino i cenci in cui lo aveva avvolto.

La difesa fece comparire al dibattimento, quali periti, i dottori Perusini e Marinelli, i quali sostennero che, in base ai rilievi fatti dai periti dell'istruttoria, non si poteva tranquillamente concludere che la bambina fosse nata viva; negarono poi assolutamente ch'essa fosse vitale, e ciò perchè erasi rilevata una anomalia al cuore.

Il Procuratore del Re Favaretti, analizzando i molti indizi che stavano contro l'accusata, concludeva pella di lei colpeabilità.

Il difensore avv. Billia G. B. appoggiandosi ai due punti principali della vita non provata, e della vitalità esclusa, e facendo dei confronti col precedente ben noto processo per infanticidio, voleva dimostrare come migliore di molto fosse la condizione dell'accusata odierna, e ne chiedeva l'assoluzione.

Il Presidente, dopo un dettagliato ed imparziale resoconto, propose ai giurati due quesiti: il primo sulla colpeabilità della accusata Agostinis, ed il secondo domandando se era costante che la bambina fosse nata vitale.

I giurati risposero affermativamente alla prima domanda, negativamente alla seconda.

Qui nacque discussione fra la difesa e l'accusa. Alla applicazione della pena da questa richiesta, l'altra opponeva non potersi parlare di condanna se

manca il reato. Alla sussistenza di questo essere necessari entrambi gli estremi della vita e della vitalità; nella mancanza di uno di essi non sussistere l'infanticidio.

La Corte però non accettando queste considerazioni, condannava l'accusata Agostinis a sette anni di reclusione.

Sappiamo che la difesa intende interporre ricorso in Cassazione.

Il ponte di Pieris. Il firmato comitato si pregia di portare a pubblica conoscenza che il giorno 21 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo la solenne apertura del nuovo ponte sull'Isonzo, presso Pieris, coll'intervento delle Eccelse Autorità superiori, e patrie Corporazioni, avvertendo in uno che verranno presi i necessari provvedimenti per comodo del pubblico che volesse intervenire alla festività, rallegrata da bande musicali del paese, ballo popolare ecc. ecc.

Pieris, li 14 aprile 1872.

Il Comitato di esecuzione.

FATTI VARI

Ferrovie. Dalla *Gazz. di Ven.* togliamo quanto segue: Un desiderio tante volte manifestato, un'idea giustamente accarezzata, un progetto fecondo di belle speranze, si vide finalmente far capolino e dar segni di vita. Nella convocazione delle Camere di commercio del Veneto, di Mantova, Ferrara e Ravenna, avvenuta il 18 marzo p. p., per trattare la questione del completamento delle reti ferroviarie, oltre altre linee importanti, si approvava quasi ad unanimità la linea *Mestre-Udine* per *Portogruaro*.

A questa saggia deliberazione, non può non far eco il Municipio di S. Stino di Livenza, uno dei Comuni, che per la sua posizione geografica, estensione e fertilità, non sarebbe l'ultimo a sentirne i vantaggi, e non può non tributare i meriti encomi a chi con tanta sapienza seppe presentare, sviluppare ed adottare il progetto.

Molti paesi situati fra il Piave, il Livenza ed il Tagliamento appunto perchè segregati e lontani dai grandi centri, vivono d'una vita stentata, monotona, inerte. Il commercio illanguidisce, l'industria vien meno, e la miseria perciò cresce a dismisura. Abbigliano quindi d'un impulso, d'uno sprone, d'una scintilla, che loro prestino ed anima e moto. E quest'impulso verrebbe dato dall'attuazione della ferrovia, che mettesse in comunicazione diretta questi nostri paesi con Venezia ed il rimanente d'Italia per l'una parte, con Udine e la Germania per l'altra. Sull'utilità della quale, sia dal punto di vista commerciale ed agricolo, sia dal lato strategico-militare noi non ci occupiamo, mentre venne luminosamente provata dagli onorevoli rappresentanti nella suddetta Assemblea, e specialmente dai chiarissimi cav. Antonini e cav. Carlo Kechler preside il primo della Camera di commercio di Venezia, di quella di Udine il secondo. Facciamo voti soltanto, che il R. Ministero a questo progetto faccia buon viso e divenga quanto prima una realtà.

Che se all'attuazione di questo progetto andrà congiunta, come si spera, l'attuazione dell'altro progetto, dell'asciugamento, cioè, delle vaste paludi che ne circondano, progetto caldeggiato dall'illustrissimo preside della Provincia, comm. Torelli, il quale non si lascia spaventare da difficoltà ove si tratti del pubblico bene; allora questi nostri paesi, oggi negletti, abbandonati, risorgeranno ben presto, e vivendo nuova vita, prestando mano agli altri paesi d'Italia coi quali, mercè la linea ferroviaria, si metteranno in diretti rapporti, potranno, e col commercio, e coi prodotti, e coll'industria portare anch'essi la loro pietra a cementare quell'edificio, che forma la gloria nostra.

Si opporrà forse, che a queste grandi imprese mancano i mezzi; ma lo spirito di associazione onde l'età nostra s'informa troverà modo a porre in atto queste ottime idee, le quali sorrette ed appoggiate dal Governo, cui deve stare grandemente a cuore il ben essere e la prosperità dei cittadini, saranno altresì accolte di buon grado da quanti sentono l'amore del bello e sono amanti del progresso, ed avversate solamente da chi è dominato dal sordido interesse e dal basso egoismo.

San Stino di Livenza 11 aprile 1872.

Il Municipio.

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso, col quale annunzia che, allo scopo di attrarre sulla strada ferrata i trasporti di zolfi greggi che attualmente dall'Italia per la via di mare, vanno a Rotterdam, e che ascendendo il Reno proseguono per varie stazioni della Germania del Sud, le strade ferrate italiane, d'accordo con quelle germaniche, hanno stabilito di attuare per siffatta merce, a cominciare dal giorno 15 del corrente mese, una tariffa speciale a piccola velocità, su basi assai ridotte, i cui prezzi, per tonnellata, dalla stazione di Venezia, sono i seguenti: Da Venezia ad Aquisgrana L. 56.10, a Bonn L. 52.00 a Coblenza L. 49.65, a Colonia L. 53.30, a Cöthen L. 52.40, a Darmstadt L. 43.20, a Dresda L. 50.35, a Duisburg L. 56.35, a Elsen L. 52.55, a Francoforte sul Meno L. 43.20, a Halle an der Saale L. 51.00, a Heilbronn L. 38.25, a Lipsia L. 48.00, a Ludwigshafen L. 43.40, a Magdeburgo L. 54.45, a Magenza L. 44.85, a Mannheim-Bahnhof L. 42.60, a Mannheim-Neckarhafen L. 42.60, a Mannheim-Rhein L. 42.60, a Stolberg L. 53.70, a Vornazia L. 43.20.

Il treno ferroviario Roma-Berlino. Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

La grande questione del trono internazionale tra Roma e Berlino pare ora terminata, se il vostro ministro De Vincenzi acconsentirà alle proposte fatte alle conferenze tenute in questi giorni tra noi. In esse fu stabilito che il trono internazionale colla Germania dovrebbe partire da Roma 5 ore più tardi d'ora, senza fermate di sorta, o possibilmente senza cangiare vagoni sino a Verona; o così giungerebbe alla medesima ora qui a Monaco (5 ant.), come di consueto, per tosto proseguire per Berlino, ove vi giungerebbe prima della mezzanotte. Nel ritorno dovrebbero essere tolte le fermate di Padova, Bologna, e il treno giungerebbe 5 ore prima di quell' internazionale, ora in corso. È stato stabilito un altro treno celero tra Berlino e l'Italia. Questo partirebbe da Berlino all'una pom. per arrivare qui nel mattino e proseguire per Brenner, in guisa da arrivare alla sera a Verona, e l'Alta Italia vi accondiscenderebbe. Ora sta al vostro ministro d'accettare le proposte fatte alle conferenze, e così sarebbero accomodate le tante desiderate comunicazioni internazionali tra la Germania e l'Italia, che a dir vero ora lasciano molto a desiderare.

Altre notizie ferroviarie. (Leggesi nel Monitor delle strade ferrate)

La notizia divulgata da parecchi giornali che la Società dell'Alta Italia abbia offerto di assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia della Ponteba, non ha finora alcun fondamento. Crediamo anzi che il progetto relativo alla concessione di detta linea non sia ancora allo stato di maturità da poterne permetterne la presentazione al Parlamento, che da qualche periodo fu annunciata come imminente.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che la Società dell'Alta Italia, d'accordo col Governo, voglia introdurre il sistema degli abbonamenti chilometrici, con riduzione di prezzo proporzionale alla percorrenza, rilasciando coupons valevoli per tutta la rete. Noi siamo in grado di affermare che questa notizia è per lo meno prematura; poichè tale sistema, quantunque in astratto si presenti assai comodo, non va esente da gravi difficoltà nella sua pratica attuazione, specialmente in una rete tanto frastagliata e divisa, come è quella esercitata dalla Società dell'Alta Italia.

La Società dell'Alta Italia, avendo oramai compiuti i suoi lavori di costruzione, ha alienato lo Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica in Palazzolo al sig. Mangili, contraente a nome della Società Bergamasca.

Il ministro delle finanze ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

Firenze, addì 10 aprile 1872.

È stato da parecchi interpellato il ministero delle finanze onde conoscere se le Banche od i Banchi d'emissione potessero concorrere alle aggiudicazioni sopra terna od alle aste fatte dalle deputazioni provinciali per il conferimento delle ricevitorie provinciali, a norma della legge del 20 aprile 1871.

A quest'interrogazione il ministero ha risposto essere desiderio del governo che questo campo delle ricevitorie provinciali sia lasciato ai privati ed agli Istituti di credito che non emettono moneta di carta, e non ammettere quindi che le Banche o i Banchi d'emissione concorrano alle aggiudicazioni sopra terna od alle prime aste.

Del che si rende Vossignoria intesa e per suo mezzo anche codesta onorevole Deputazione provinciale, onde non avvenga che sia deliberato d'invitare alle aggiudicazioni sopra terna le Banche od i Banchi d'emissione, i quali, per le considerazioni sopradette, dovrebbero declinare dal prendervi parte.

Il ministro Q. SELLA.

Commercio Italiano. Da informazioni particolari giunte al ministero di marina risulta che in questo anno vi ha una notevole affluenza di legni nazionali nei porti della Birmania inglese. Fra Rangoon, Moulmein, Akyah e Bassein si contano a 71 le navi di nostra bandiera, noleggiata a L. 3.45 in media per i carichi di riso. Quando si rifletta alla differenza di questi noli con quelli che si hanno per altre contrade, ragion fatta per la qualità del carico e per i paraggi da percorrere, si riconoscerà esser questa una nuova sorgente di ricco traffico aperta al nostro commercio. Nè v'ha dubbio che sia per essere di effimera durata per la nota abilità e accuratezza alla conservazione del carico dei nostri capitani.

(Opinione)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile contiene:

1. R. decreto 25 febbraio, che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali del comune di Altamura in terra di Bari.

2. R. decreto 9 marzo, che dà alcune disposizioni relative al servizio direttivo dei depositi cavalli stalloni.

3. R. decreto 10 marzo, che autorizza l'aumento del capitale della Banca del Popolo di Asti.

4. R. decreto 24 marzo, che istituisce una Commissione per la raccolta di campioni dei prodotti minerali italiani utili nelle arti edilizie e decorative.

5. Disposizioni nel personale dei contabili d'artiglieria e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile contiene:

1. R. decreto in data 10 marzo, che dispone quanto segue:

Art. 1. È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Capitanata di quella da San Severo a Rodi, che, partendo dal casolare fuori l'a-

bitato di San Severo, per Apricena, San Nicandro e Cagnano-Varano, giunge alla marina di Rodi, compreso il nuovo tratto di rettificazione dalla rampa di Cagnano-Varano fino al ponte Romondato di Rodi.

Art. 2. È pure approvato il tracciamento generale della rettificazione del tratto suddetto, dalle rampe di Cagnano-Varano alle vicinanze del ponte Romondato di Rodi, giusta il progetto compilato da quell'ufficio provinciale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile contiene:

1. Regio decreto, 10 marzo, che approva alcune modificazioni agli statuti della Società genovese per la costruzione di case d'operai.

2. Disposizioni nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile contiene:

1. R. decreto 21 gennaio, che approva gli Statuti della R. scuola superiore per le miniere di zolfo.

2. Gli Statuti medesimi.

3. R. decreto, che autorizza il Banco sesto lombardo, sedente in Milano.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Ricompensa al valor di marina, e disposizioni nel personale del ministero della marina.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile contiene:

1. Regio decreto 17 marzo che istituisce una classe di ausiliari telegrafici presso gli uffici di 1ª categoria.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

La R. Legazione a Vienna ha rinnovato con maggiore insistenza le istanze già fatte perchè fosse mandato a Vienna un delegato straordinario per studiare il modo col quale l'Italia dovrà prender parte all'Esposizione del 1873, come hanno fatto gli altri paesi invitati alla mostra.

Quest'incarico fu affidato al commendatore Francesco Brioschi, che, partito ieri sera per Milano, muoverà subito da quella città verso Vienna, ove è urgentemente richiesta la presenza del delegato italiano anche dalla Direzione generale dell'Esposizione viennese. Il commendatore Brioschi compirà a proprie spese l'onorevole missione. (Opin.)

Sappiamo che il giorno 11 del mese corrente fu firmato da Sua Maestà il decreto di autorizzazione della Banca Austro-Italiana. (Gazz. di Roma.)

Il corrispondente del Times, Russel, lo stesso che seguì il gran quartier generale prussiano durante l'ultima guerra, e il deputato conte Carlo Arrivabene, si recarono in questi ultimi giorni a Caprera a visitare il generale Garibaldi. (Gazz. d'It.)

L'Ordine smentisce la voce sparsa dai giornali inglesi che il signor Rouher abbia portato a Chislehurst tre milioni provenienti dalla liquidazione della lista civile. Non solo, dice il foglio bonapartista, questa notizia è inesatta, ma fuora all'imperatore e all'imperatrice non furono neppure resi i quadri e memorie di famiglia.

Questa mattina sono state firmate le Convenzioni di navigazione tra il governo e le società concessionarie, cioè dire, la Peninsulare e l'Adriatico Orientale rappresentate dal Southernland, e la Trinacria e le due società di Navigazione Rubattino e Florio.

In questa occasione, sono venuti a Roma il Comm. Barbarava ed il Comm. Capocelatro, Direttore generale l'uno, e ispettore generale l'altro, delle Poste.

Sappiamo che l'on. Ministro dei Lavori Pubblici presenterà le Convenzioni alla camera probabilmente nella tornata di domani. (Fanf.)

Sono giunte al Governo proposte relative all'istituzione di un servizio regolare di navigazione fra Genova e Nuova-York.

Siamo informati che una Società nello stesso scopo si sta costituendo in Napoli, ch'è il punto di partenza il meglio conveniente per una linea di navigazione fra i porti italiani e l'America del Nord. (Ec. d'Italia.)

Il giorno 20 aprile si adunerà presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione incaricata di studiare l'ordinamento delle Borse e della pubblica mediazione. (Id.)

Leggesi nel Tempo di Roma:

In seguito all'esame portato dalla Commissione parlamentare di ciò incaricata sulle condizioni del porto di Taranto, ov'essa si è ultimamente recata, sembra che si sia effettivamente deciso lo stanziamento di un Arsenal militare in quella città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 14. L'Observer dice che Senerder presenterà lunedì la replica inglese. Cushing, Everts e Davis resteranno a Parigi fino alla riunione del Tribunale arbitrale di Ginevra. Assicurasi che i commissari americani insisteranno, dopo la presentazione delle repliche, affinché gli arbitri si pronun-

zino sui documenti presentati, anche se un litigante si ritirasse.

Madrid, 13. Il ministro della guerra ordinò di sospendere tutti i congedi, e chiamò ai corpi gli ufficiali o i soldati in congedo.

La Correspondencia smentisce che Zabala abbia proposto in Consiglio dei ministri la candidatura di Sagasta alla Presidenza del Congresso.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, si occupò della questione elettorale, e dei progetti dei carlisti.

Il ministro di Stato rende conto di dispacci soddisfacenti ricevuti da Venezuela.

La Correspondencia smentisce il tentativo di un attacco del treno dell'Andalusia la notte scorsa presso Madrid. Spiega che fu uno sbaglio del macchinista che comprese male i segnali d'una guardia che lo avvertiva del pericolo cagionato dalla presenza accidentale d'una sbarra attraverso la via.

Roma, 13. (Camera). Discutesi la relazione della Commissione intorno alla questione dell'applicazione delle multe inflitte dagli agenti delle tasse per contravvenzione alle leggi d'imposte sui fabbricati e sulla ricchezza mobile. Guata fu osservazioni critiche a le conclusioni della Giunta. Dice che avrebbe dovuto proporre che non fossero colpiti quei contribuenti, che non fecero dichiarazioni con intendimento di frodare.

Offenburg, 14. Una riunione dei vecchi cattolici del paese fu aperta dal consigliere Windscheid. Vi erano presenti oltre 2000 persone. Parlarono Reinkeus e Khoad.

Londra, 15. È pubblicata la corrispondenza colla Spagna. Granville ricusò l'8 marzo la proposta Deblas del 9 febbraio, che invitava tutti gli Stati a firmare una Convenzione contro l'Internazionale. Granville dice che l'Internazionale non viola le leggi d'Inghilterra. Ieri i membri separatisti dell'Internazionale tennero un gran meeting per protestare contro la condotta incostituzionale della Direzione. Il meeting si aggiornò quindi al 22 aprile. La Camera agricola di Warwickshire, nella riunione di sabato, approvò una proposta favorevole alla conferenza cogli operai. L'agitazione degli agricoltori estendesi a Worcestershire e Norfolk.

Madrid, 14. La Chiesa di San Tommaso fu distrutta da un incendio accidentale. Undici persone restarono ferite. Il Re, Serrano e le Autorità accorsero immediatamente. Dicesi che due agenti francesi sono stati arrestati presso Lerida, che portavano seco documenti importanti, che gettarono grande luce sopra certe cospirazioni di già conosciute. Tre redattori dell'Universale furono arrestati ultimamente e posti in libertà. (G. di Venezia)

Pietroburgo, 14. Furono tolte le barriere doganali fra la Finlandia, e la Russia. (Citt.)

Ginevra, 14. I commissari americani ed inglesi sono arrivati. Essi scambieranno domani, 15, i documenti relativi alla vertenza dell'Alabama. (Oss. Triestino)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 15 aprile 1872 | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|----------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 749.5 | 748.7 | 749.9 |
| l'umidità relativa . . . | 51 | 36 | 59 |
| Stato del Cielo . . . | ser. cop. | ser. cop. | q. sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento (direzione . . . | — | — | — |
| (forza . . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 14.7 | 19.1 | 13.8 |
| Temperatura (massima . . . | 23.5 | | |
| (minima . . . | 10.0 | | |
| Temperatura minima all'aperto | | 9.4 | |

NOTIZIE DI BORSA

| FIRMANZE, 15 aprile | |
|----------------------------|------------------------------------|
| Rendita | 74.47 1/2 Azioni tabacchi 749.— |
| Due cont. | — Banca Naz. it. (nomi-) |
| Uro | 21.59 1/2 (dale) |
| Londra | 27.03. Azioni ferrov. merid. 474.— |
| Parigi | 107.75. Obbligaz. " 226.— |
| Prestito nazionale | 82.50. Buoni 535.— |
| ex coupon | — Obbligazioni ecol. 85.— |
| Obbligazioni tabacchi 517. | Banca Toscana 1731.50 |

TRIESTE, 15 aprile

| | | | |
|--------------------------|-------|-------|--------|
| Zecchini imperiali | flor. | 5.25 | 5.27 |
| Corone | — | — | — |
| Da 20 franchi | — | 8.84 | 8.86 |
| Sovrane inglesi | — | 11.08 | 11.10 |
| Lire Turche | — | — | — |
| Tallieri imperiali M. T. | — | — | — |
| Argento per conto | — | 109.— | 109.55 |
| Colonati di Spagna | — | — | — |
| Tallieri 120 grana | — | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | — | — | — |

VENEZIA, 15 aprile

La rendita, pronta, a 74 25 per cento, in oro 67.34 —
 85. — per fine corr. offerta a 68. Prestito nazionale a — —
 — — — — —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.50 a lire — —
 — — — — —. — — — — — per cento lire. Banconote
 — — — — —. — — — — — per fiorino

Prezzi pubblici ed industriali

VENEZIA, 15 aprile

La rendita, pronta, a 74.25 per cento, in oro 67.34 a 68.— per fine corr. offerta a 68. Prestito nazionale a —.— Da 20 fr. d'oro da lire 21.50 a lire —.— Carta da flor. 37.60 a 65 allor. —.— per cento lire. Banconote austr. da 91.00 a 70.— e lire —.— a lire —.— per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

| CAMBI | | | |
|-----------------------------------------|----|--------|-------|
| Rendita 5 Q/O god. 1° genn. | da | 74.55 | 74.50 |
| " fin corr. | — | — | — |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott. | — | — | — |
| Azioni Stab. mercant. di L. 900 | — | — | — |
| " Comp. di comm. di L. 1000 | — | — | — |
| VALUTE | | | |
| Pezzi da 20 franchi | da | 21.55 | 21.53 |
| Banconote austriache | — | 548.50 | — |

Venezia e piazza d'Italia, da della Banca nazionale 5-000 5-000

palla Stabilimento mercantile

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 aprile

| Frumento | (ottolitro) | fl. L. | 33.00 | ad fl. L. | 34.— |
|----------------------|-------------|--------|-------|-----------|-------|
| Granoturco | — | — | 18.00 | — | 19.50 |
| " forato | — | — | — | — | — |
| Segala | — | — | 14.50 | — | 14.00 |
| Avena in Città | — | — | 10.50 | — | 10.80 |
| Spelta | — | — | — | — | 20.80 |
| Orzo pilato | — | — | — | — | 20.80 |
| " da pilare | — | — | — | — | 14.80 |
| Saraceno | — | — | — | — | — |
| Sorgho rosso | — | — | — | — | 9.25 |
| Miglio | — | — | — | — | 18.00 |
| Mistura nuova | — | — | — | — | — |
| Lupini | — | — | — | — | 7.40 |
| Fagioli comuni | — | — | 22.30 | — | 23.80 |
| " carnelli e schiavi | — | — | 27.— | — | 27.50 |
| Fava | — | — | — | — | 28.50 |

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

UNA FAMIGLIA CIVILE, che abita in uno dei villaggi più ameni a piccola distanza da Udine, si offre di dare alloggio e vitto nel corso delle buone stagioni ad una o più persone.

Informarsi presso la Redazione del Giornale.

SEME - BACHI DEL GIAPPONE

di razza verde annuale

importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Pochi cartoni sono ancora disponibili presso l'Associazione Agraria Friulana (Udine, Palazzo Bartolini).

Unguento Holloway. La Sperienza Vale meglio dell'Autorità. — Da più d'un quarto di secolo, sono stati stimati i detti rimedi come i migliori rimedi conosciuti, per sconfiggere le ulcere, le piaghe, i gonfiamenti, le macchie, ed ogni specie di malattie. Al principio, la Facoltà dinanzi questi medicamenti; ma in breve spazio, la sperienza, dei sofferenti sconvolse l'opposizione, interessata. Coloro che avevano curati i medicamenti di Holloway, riferirono agli altri malati i benefici da essi ricavati: questi li provarono e trovarono risultati egualmente soddisfacenti; e in questo modo vengono pregiati ed adoperati questi ammirabili curativi in tutto il globo abitato. L'applicazione dell'Unguento per male di gamba, risipola, vene varicose, cavicchie gonfiate, e per innumerevoli altre infermità da cui vanno afflitte delle migliaia di persone, ottiene la riuscita più infallibile.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza mediche nè purghe nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pilita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,674. Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decidero mia sorella a farsi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo dev'essere farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS. Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato in poterre o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di Giacomo Commessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pineri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rogio A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 163.

2

REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Paluzza
AVVISO D'ASTA

1. In relazione al riv. Prefettizio decreto 4 settembre detto n. 19088 il giorno di mercoledì 24 aprile corrente alle ore 11 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1200 piante abete distinte in due lotti come segue:

Lotto I. Bosco Chiavala e Pradelò con adiacenze.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 440
idem 29 a 23 29
stimati a base d'asta l. 8068.82, deposito l. 810.

Lotto II. Bosco Ronchis.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 713
idem 29 a 23 27
stimati a base d'asta l. 12444.57, deposito l. 1250.

Totale n. 1200, di stima l. 20.613.39, di deposito l. 2060.

Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in 3 uguali rate, la prima entro giugno p. v. la seconda a tutto settembre, il saldo a tutto dicembre anno corrente 1872.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito suindicato.

5. I lotti si venderanno tanto uniti che separati.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 5 aprile 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 278.

2

Avviso

Il progetto per la strada obbligatoria della frazione di Bellerio, Comune di Magnano in Riviera, stato approvato da questo Consiglio Comunale con deliberazione del 25 settembre 1870 viene in oggi depositato in questa Segreteria Municipale, ove vi rimarrà per quindici (15) giorni, esposto al pubblico, con invito, a chiunque credesse di avere interesse, a prendere conoscenza ed a deporre in Ufficio le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere, con espressa avvertenza che il decreto di approvazione del progetto, stato emesso per parte della R. Prefettura Provinciale, terrà luogo anche di quello per le espropriazioni.

Tanto viene pubblicato a quest'albo Comunale, e nei luoghi soliti, nelle frazioni di Bellerio e Bueris, nonché mediante inserzione, per tre volte nel Giornale di Udine.

Dall'Ufficio Municipale di Magnano in Riviera li 7 aprile 1872.

Il f. f. di Sindaco
D. MERLUZZI.

Il Segretario Com.
G. Cenci.

N. 1314.

2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Il R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'Asta

in II° Esperimento.

Caduta deserta l'asta indebita per giorno 3 Aprile corrente per la vendita di N. 4992 piante resinose del Comune di Zuglio per complessivo importo di L. 29823.84, viene fissato un secondo esperimento, per giorno 21 Aprile corrente ore 10 antimeridiane, alle medesime condizioni indicate nell'Avviso Commissariale 41 Marzo p. p.; avvertendo che si farà luogo all'aggiudica-

zione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Dato a Tolmezzo li 3 Aprile 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DALL'OGGIO.

N. 482.

2

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio di nuova istituzione in questa provincia con residenza nel Comune di Pasiano, Distretto di Pordenone, a cui è inerente il deposito, di lire 1200, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 21 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale ufficiale di Udine.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine 5 aprile 1872

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. ARICO.

N. 140.

4

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico
Avviso

Pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 10 andante per la vendita delle piante dei boschi comunali, di cui l'Avviso 16 marzo p. p. N. 140 rimase aggiudicatario il sig. Davanzo Marco delle N. 1074 piante costituite in due primi lotti dei boschi Quicoidai, Coronis, Runchias, Giansus e Placidis, per l'importo dell' L. 16300.00.

Ed il sig. Giorgessi Nicolò per le N. 57 piante del IV lotto del bosco Fratis e Coronis di Chiampeia, per l'importo di L. 740.00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e peggiori effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 merid. del giorno 28 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 815.00 sopra i due primi lotti, e di L. 37.00 sopra il IV lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di L. 1.1628.00 per i due primi lotti deliberati dal sig. Davanzo, e di L. 71.00 per il quarto lotto deliberato dal sig. Giorgessi. Inoltre le offerte devono essere prodotte a questo Municipio, stese sopra carta filigranata da L. 1.20

Dato a Prato Carnico

li 11 aprile 1872.

Il Sindaco

P. BRUSCHI

Il Segretario

N. CACCIANI

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

2

Con atto 6 aprile anno corrente il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta dell'avvocato Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanova, ha citato il sig. Giovanni Battista Centa, residente in Cervignano (Impero Austriaco) a comparire innanzi al sig. Pretore di questo Mandamento alla prima Udienza di Martedì successiva al 40° giorno dal suindicato e domiciliando il suddetto sig. Giovanni Battista Centa in estero, stato venne inserito e pubblicato il presente Avviso.

Ossere Gio: BATT. USCIRE

Decreto

Il Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Visto il ricorso del sig. Alvise Manzato Amministratore della sostanza dei nob. Almorò Pisani; prodotto il 19 Feb.

braio p. p. diretto ad ottenere la convocazione dei creditori mediante pubblici proclami.

Udita la relazione fatta dal giudice delegato D. r. Valticelli.

Sentito il Pubblico Ministero.

Visto che è necessario di completare il numero dei membri della delegazione dei creditori attesa la morte del delegato co: Agostino Sagredo, e la rinuncia dell'altro delegato co: Marco Antonio Grimaldi.

Visto che torna pur utile di prendere qualche provvedimento per la definizione del concorso da tanto tempo pendente.

Ritenuto che ignorandosi il nome e domicilio dei rappresentanti di varj creditori restati defunti torna indispensabile la pratica indicata dall'articolo 146, del codice di Proc. Civ.

Visti gli articoli 65 delle disposizioni transitorie, 88 del Reg. Civ. Austriaco, 146-778 del Cod. Proc. Civ.

Dichiaro

I. Di convocare pel giorno 6 Giugno p. v. alle ore 10 ant. tutti i creditori della sostanza dell'operato nob. Almorò Pisani mediante pubblici proclami da inserirsi nei giornali di Padova, Venezia, Treviso, Udine, nella Gazz. Ufficiale del Regno, all'oggetto di completare la delegazione colla nomina di due delegati, e per sentire la relazione sullo stato del concorso, ed una proposta di transazione.

II. L'Amministratore nel giorno dell'adunanza produrrà un'esatta relazione sullo stato del concorso, sui debiti pagati e da pagarsi, e farà la proposta di transazione.

III. A cura del sig. Amministratore sarà pubblicato il proclama, e ne trasmetterà una copia a tutti i creditori conosciuti, producendone la prova nel giorno dell'adunanza.

Pronunciato in Camera di Consiglio
Oggi 2 Marzo 1872

firm. CAVAZZANI

id. VALTICELLI

id. RINU

firm. Valentini V. C.

al N. 6513-64. Pen.

Avviso

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine rende noto esistere presso lo stesso in giudiziale custodia un orologio d'argento con cassa lavorata a cesello, d'ignota appartenenza, sequestrato nell'anno 1864 ai riguardi di un procedimento per infedeltà agitata in confronto di Matteo Minisini orologiaio di Gemona. Detto orologio sarà custodito per lo spazio di un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarlo colle necessarie giustificazioni, sarà venduto all'Asta pubblica in conformità alle Leggi sulla procedura civile, ed il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario suo, allo spirare del termine stabilito per la prescrizione.

Il presente sarà affisso in Gemona, luogo del commesso reato e di domicilio dell'imputato, all'Albo del Tribunale, ed inoltre inserito nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Civ. Corr.

Udine 30 Dicembre 1871

Il Presidente

CARLINI.

V. C. F. Corradini.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Ellis Howe jun.

Lincoln

Univerna

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE N. 4.

Quest'Agenzia presta l'opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compra, o vendita di sete, bozzoli, o cascami di filanda, di semo bachi da seta d'ogni qualità o provenienza conosciuta; procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compra ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

MACCHINE AGRICOLE ED INDUSTRIALE

Ex Chies S. Gio. in Cona.
Via dell'Unione
MILANO



NAPOLI
Strada S. Giuseppe Maggiore
N. 24.

WHITMORE GRIMALDI ET COMP.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di vengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina; appunto che le emicrentie, il mal di capo e le nausee accompagnano, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti, glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite, rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigetevi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.